

Attuario, l' "esperto" dei rischi per affrontare al meglio il futuro

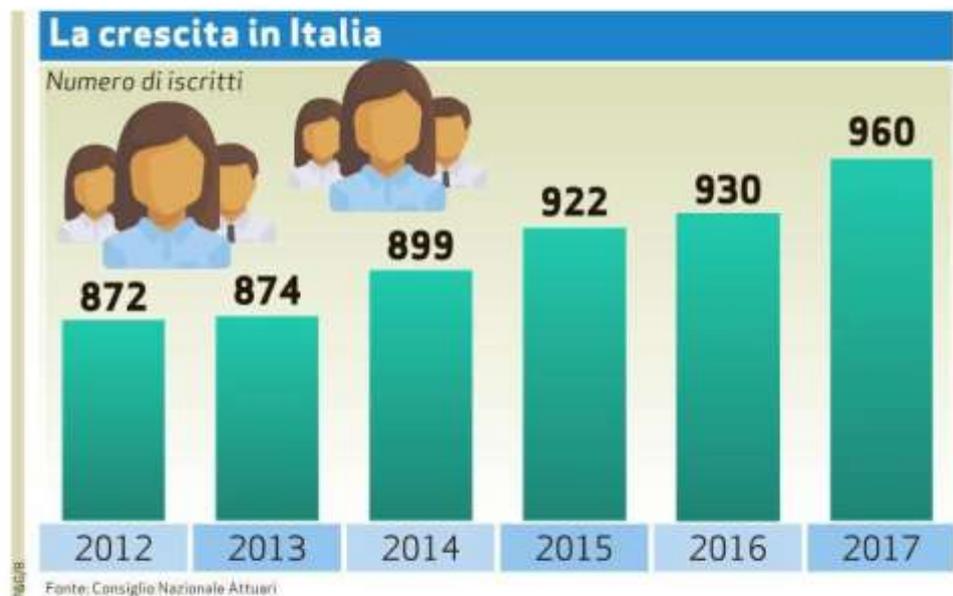
LA PROFESSIONE. In Italia è ancora poco diffusa, ma questa nuova figura è sempre più richiesta

Attuario, l'«esperto» dei rischi per affrontare al meglio il futuro

Utilizzando strumenti statistici, matematici, finanziari e probabilistici misura fenomeni incerti: i risultati servono per assumere le decisioni

Il futuro è di chi saprà prevederlo. Una professione che sembra avere un roseo futuro è quella degli attuari, categoria che per ora conta circa mille iscritti all'Albo, quasi tutti impiegati in compagnie assicurative, società finanziarie, fondi pensione, enti previdenziali, ma anche in aziende non finanziarie come quelle industriali. Circa l'85% lavora come dipendente, mentre la quota restante è attiva come libero professionista. Un'attività, dunque, con un tasso di disoccupazione vicino allo zero, circostanza probabilmente dovuta sia alla ridotta offerta, sia all'incremento della domanda da parte del mondo del lavoro.

IN SOSTANZA l'attuario si occupa di valutazione del rischio. E questo si effettua mediante la misurazione, con strumenti statistici, matematici, finanziari e probabilistici, di fenomeni incerti e aleatori, i cui risultati vengono riportati in una relazione: questa permette al committente di prendere le opportune decisioni. Queste scelte variano a seconda dei settori, ed in alcuni di questi l'intervento dell'attuario è sempre più richiesto. Si tratta, quindi, di una figura molto specialistica, oltre che complessa, e pre-



suppone un forte interesse per la matematica applicata. Per diventare attuari occorre possedere una laurea magistrale in statistica, oppure in finanza, o in scienze statistiche, attuariali e finanziarie. A quel punto si può subito procedere con l'esame di Stato, non essendo previsto un praticantato.

Come emerge da una ricerca condotta dal sito specializzato Careercast.com, che segue il mercato del lavoro internazionale, la migliore pro-

fessione negli Stati Uniti per il 2015 è stata proprio quella dell'attuario. Una felicità per pochi, visto che secondo i dati forniti dal Consiglio nazionale degli attuari italiani, questi professionisti sono merce rara nel mondo: 80 mila, di cui 22 mila in Europa.

PER QUANTO riguarda i settori, da una parte è aumentata sensibilità del mondo delle imprese verso i rischi, per cui si richiede sempre di più una loro valutazione, così da po-

ter prendere le misure per ridurre la portata. In questo caso l'attuario quantifica le probabilità dell'evento dannoso e la dimensione economica delle sue conseguenze. Un secondo comparto è quello dei fondi sanitari: in questo ambito l'attuario è chiamato a quantificare il premio da far pagare agli assicurati e a verificare l'equilibrio tecnico ed economico del fondo. Il terzo settore che sta richiedendo questa figura è quello delle assicurazioni ramo danni. •